

LUIGI ANGELETTI

# «DA LANDINI ATTI INSENSATI EX BERTONE, PRONTI AL PIANO B»

«Fincantieri a rischio fallimento se non aumentano produttività e competitività»

## L'INTERVISTA

SAMUELE CAFASSO

**LUIGI Angeletti, Fiat dice che il piano Fabbrica Italia è condizionato dai ricorsi Fiom. Cosa significa secondo lei?**

«Per quanto ne so e per quello che mi riguarda, restano validi gli accordi che abbiamo siglato con l'azienda, per Pomigliano così come per Mirafiori. Detto questo, quella del Lingotto mi sembra la risposta, la reazione a una decisione della Fiom insensata».

**Intanto oggi vi siete visti per decidere sulla ex Bertone. Si parla di un piano B, con il trasferimento dell'investimento e dei lavoratori a Mirafiori.**

«La questione è semplice: l'azienda ha fatto una proposta che considero conclusiva, l'Rsu deve dare una ri-

sposta. Se questa è positiva, bene, altrimenti noi abbiamo chiesto che l'investimento rimanga comunque a Torino, Piemonte, Italia».

**Quindi non c'è solo Mirafiori.**

«Le opzioni vanno considerate nell'ordine che le ho detto».

**Questa posizione è condivisa dalla Cgil?**

«La Cgil ha detto che era necessario concludere diversamente l'accordo, ma non voglio farmi interpretare di altri».

**Sembrava che, con questo incontro a livello confederale, potesse esserci un riavvicinamento tra i sindacati.**

«Non so chi avesse questa speranza, ma non era realistica perché la Fiom, facciamo finta di dimenticarcelo ma è così, sugli ultimi quattro contratti ne ha firmato uno solo».

**Detta così, sembra che la Cgil sia ostaggio della Fiom.**

«Questo attiene ai loro rapporti interni, io parlo della Fiom perché sui



## IL SEGRETARIO UIL OGGI A GENOVA

Luigi Angeletti, segretario generale della Uil, sarà oggi a Genova per il convegno "150 anni di lavoro tra conquiste e cambiamento", in Salita Santa Caterina, Sala Sivori, dalle 9.30 alle 12.30

temi metalmeccanici spetta loro la scelta».

**Lei oggi è a Genova. Tra i temi caldi per la Regione, c'è la crisi Fincantieri.**

«La situazione è seria. Le commesse sono poche ma, avendo perso l'azienda competitività, c'è il paradosso per cui, anche se ne conquistasse di nuove, rischierebbe di produrre in perdita arrivando così presto a un dissesto finanziario. Se le perdite sono superiori al capitale un'azienda fallisce, c'è poco da fare».

**Si parla di una ristrutturazione del gruppo con la chiusura o la forte riduzione di alcuni stabilimenti.**

«La riduzione delle capacità produttive non è una soluzione. Una soluzione è una vera ristrutturazione che aumenti produttività e competitività del gruppo. E quando parlo di produttività parlo di lavoro, strutture, organizzazione».

cafasso@ilsecoloxix.it